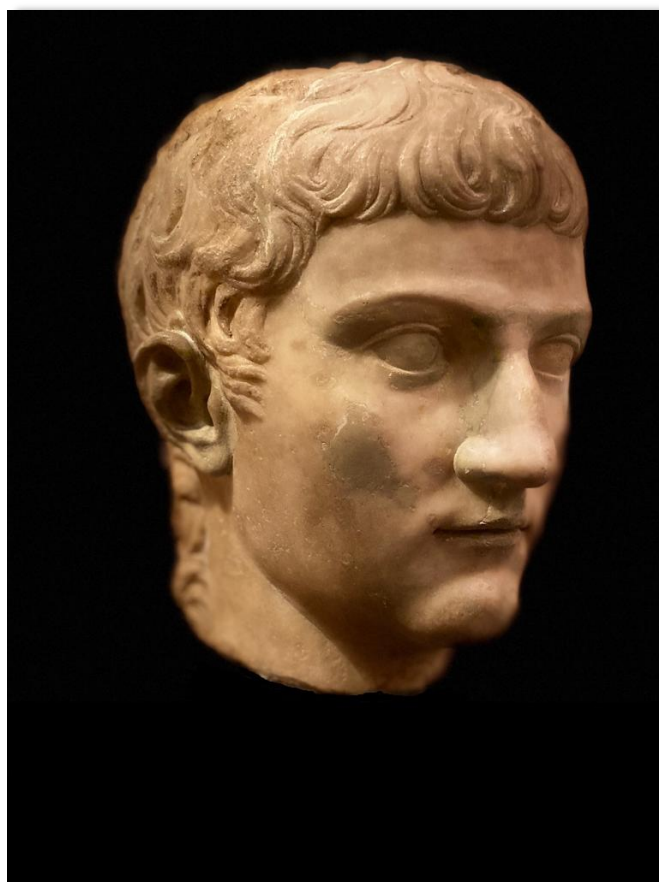


Rassegna Stampa



**La Fondazione Sorgente Group celebra Germanico,
principe ereditario e discendente della dinastia giulio-claudia**

Rassegna aggiornata al 19 dicembre 2019

Adnkronos – 18/12/2019

CULTURA: FONDAZIONE SORGENTE GROUP CELEBRA GERMANICO, DISCENDENTE DINASTIA GIULIO-CLAUDIA, CON UNA MOSTRA A ROMA, SPAZIO TRITONE =

Roma, 18 dic. (Adnkronos) – Nel bimillenario della morte di Germanico (19 d.C. - 2019) la Fondazione Sorgente Group celebra con una mostra, nello Spazio Espositivo Tritone, il principe ereditario e discendente della dinastia giulio-claudia designato alla successione imperiale, scomparso prematuramente. Il ritratto di Germanico (I secolo d.C. in marmo pario) sarà esposto fino al 28 febbraio 2020, grazie a un allestimento curato da Paola Mainetti, vicepresidente della Fondazione Sorgente Group, supportata da Valentina Nicolucci, curatrice per l'Archeologia.

Pannelli esplicativi illustrano la nobile discendenza e la storia del giovane principe, assieme alle copie dei ritratti imperiali della collezione Fondazione Sorgente Group. La proiezione di un filmato multimediale, infine, amplierà la suggestione, narrando la figura storica del giovane principe.

Con Germanico, Augusto avrebbe concretizzato il suo sogno di unire le due famiglie più prestigiose di Roma, dando la successione a un giovane che era riuscito anche a riscuotere grande successo tra le truppe e nel cuore del popolo romano. Germanico sarebbe stato, infatti, princeps della dinastia giulio-claudia perché figlio di Antonia minore (figlia di Ottavia, sorella di Augusto) della gens Iulia e di Druso maggiore (figlio di Livia, moglie di Augusto) della gens Claudia. Ma morì prematuramente per una grave malattia o avvelenato ad Antiochia nel 19 d.C.

"La passione per l'archeologia classica - ha dichiarato Valter Mainetti, presidente della Fondazione Sorgente Group - ci ha spinto nel corso degli anni a raccogliere una significativa Collezione di ritratti imperiali della dinastia giulio-claudia che promuoviamo con convinzione, consentendone la fruizione al grande pubblico attraverso prestiti a istituzioni museali, nazionali e internazionali".

"Siamo lieti di esporre in questa sede il ritratto di Germanico- ha aggiunto Paola Mainetti, vicepresidente di Sorgente Group - rientrato di recente dal Museo dell'Ara Pacis, dopo il prestito alla Mostra Claudio Imperatore. Con grande soddisfazione seguono gli allestimenti museali dello spazio espositivo, affinché vengano realizzati eventi culturali e di confronto scientifico per la valorizzazione delle opere della nostra collezione".

Nato ad Anzio nel 15 a.C., venne chiamato 'Germanico' in seguito ai successi del padre, Druso Maggiore, comandante in Germania tra il 12 e il 9 a.C., ma Germanico, designato alla successione imperiale dallo stesso Augusto con il nome di Giulio Cesare Germanico, non divenne imperatore. Al giovane principe fu data in sposa Agrippina maggiore, figlia di Agrippa e di Giulia (figlia di Augusto) e la loro unione portò alla nascita di nove figli, tra i quali il futuro imperatore Caligola e la futura madre dell'imperatore Nerone, Agrippina minore.

La mostra è visitabile fino al 28 febbraio 2020, dal lunedì al venerdì - dalle 10.30 alle 18.30 – con ingresso libero.

(Car/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
19-DIC.-19 15:04

AGI – 18/12/2019

Mostre: Fondazione Sorgente celebra bimillenario morte Germanico

(AGI) - Roma, 18 dic. - Nel bimillenario della morte di Germanico (19 d.C. - 2019) la Fondazione Sorgente Group celebra, con una mostra che si apre oggi nello Spazio Espositivo Tritone, il principe ereditario e discendente della dinastia giulio-claudia designato alla successione imperiale, scomparso prematuramente. Il ritratto di Germanico (I secolo d.C. in marmo pario) sarà esposto fino al 28 febbraio 2020, grazie ad un allestimento curato da Paola Mainetti, vicepresidente della Fondazione Sorgente Group, supportata da Valentina Nicolucci, curatrice per l'Archeologia. Pannelli esplicativi illustrano la nobile discendenza e la storia del giovane principe, assieme alle copie dei ritratti imperiali della collezione Fondazione Sorgente Group. La proiezione di un filmato multimediale, infine, amplierà la suggestione, narrando la figura storica del giovane principe. (AGI)

AGI – 18/12/2019

Mostre: Fondazione Sorgente celebra bimillenario morte Germanico (2)

(AGI) - Roma, 18 dic. - Con Germanico, Augusto avrebbe concretizzato il suo sogno di unire le due famiglie più prestigiose di Roma, dando la successione ad un giovane che era riuscito anche a riscuotere grande successo tra le truppe e nel cuore del popolo romano. Germanico sarebbe stato, infatti, princeps della dinastia giulio-claudia perché figlio di Antonia minore (figlia di Ottavia, sorella di Augusto) della gens Iulia e di Druso maggiore (figlio di Livia, moglie di Augusto) della gens Claudia. Purtroppo morì prematuramente per una grave malattia o avvelenato ad Antiochia nel 19 d.C. Alla conferenza stampa di presentazione hanno partecipato Claudio Strinati, storico dell'arte, già Soprintendente per il Polo museale romano e Direttore Scientifico della Fondazione Sorgente Group e Eugenio La Rocca, già Professore ordinario di archeologia e storia dell'arte greca e romana e membro dell'Accademia dei Lincei. "Il ritratto di Germanico, acquistato dalla Fondazione Sorgente e sul quale è basata la mostra, è uno dei migliori esemplari che conosciamo" ha spiegato La Rocca. "E' una copia che lo rappresenta nel periodo immediatamente seguente al suo trionfo nel 17-19 dc". Nato ad Anzio nel 15 a.C., venne chiamato "Germanico" in seguito ai successi del padre, Druso Maggiore, comandante in Germania tra il 12 e il 9 a.C., ma Germanico, designato alla successione imperiale dallo stesso Augusto con il nome di Giulio Cesare Germanico, non divenne imperatore. Al giovane principe fu data in sposa Agrippina maggiore, figlia di Agrippa e di Giulia (figlia di Augusto) e la loro unione portò alla nascita di nove figli, tra i quali il futuro imperatore Caligola e la futura madre dell'imperatore Nerone, Agrippina minore. (AGI)

AGI – 18/12/2019

Mostre: Fondazione Sorgente celebra bimillenario morte Germanico (3)

(AGI) - Roma, 18 dic. - L'amore per il giovane marito portò Agrippina ad accompagnarlo nelle imprese militari durante il comando delle legioni del Reno dal 14 al 16 d.C., durante le quali Germanico riscattò l'onore di Roma, riuscendo a recuperare due delle tre insegne delle legioni di Varo, massacrate dai Germani, guidati da Arminio, che aveva tradito la romanità acquisita, durante la battaglia di Teutoburgo nel 9 d.C. Poi lo stesso Tiberio inviò Germanico in Siria nel 18 d.C., dove morì il 10 ottobre del 19 d.C., probabilmente avvelenato da Gneo Pisone, che avrebbe dovuto affiancarlo nel governo della Cappadocia, Commagene e Cilicia. Le sue ceneri, riportate a Roma dalla moglie Agrippina, vennero collocate nel mausoleo di Augusto, dopo aver ricevuto grandi onori nel mese di dicembre.

"La passione per l'archeologia classica - ha dichiarato Valter Mainetti, presidente della Fondazione Sorgente Group - ci ha spinto nel corso degli anni a raccogliere una significativa collezione di ritratti imperiali della dinastia giulio-claudia che promuoviamo con convinzione, consentendone la fruizione al grande pubblico attraverso prestiti a istituzioni museali, nazionali ed internazionali".

"Siamo lieti di esporre in questa sede il ritratto di Germanico - ha aggiunto Paola Mainetti, vicepresidente della Fondazione Sorgente Group - rientrato di recente dal Museo dell'Ara Pacis, dopo il prestito alla Mostra Claudio Imperatore. Con grande soddisfazione seguono gli allestimenti museali dello Spazio Espositivo, affinché vengano realizzati eventi culturali e di confronto scientifico per la valorizzazione delle opere della nostra Collezione".

La mostra è visitabile fino al 28 febbraio 2020, dal lunedì al venerdì - dalle 10.30 alle 18.30 - con ingresso libero. (AGI)

AGI – 18/12/2019

**Mostre: Fondazione Sorgente celebra bimillenario morte Germanico (4).
A margine della mostra con Eugenio La Rocca**

(AGI) - Roma, 18 dic. - "Siamo convinti che le mostre abbiano un enorme potenziale, specie per i giovani. Molte delle cose che conosciamo come archeologi e come storici devono essere divulgate, e il sistema più efficace che conosco è quello delle mostre, specialmente quelle a carattere didattico e didascalico, con pannelli, documentazioni che permettono agli studenti di capire rapidamente le problematiche storiche, che sono proprio quelle che purtroppo si stanno perdendo". Lo ha affermato all'AGI Eugenio La Rocca, già sovrintendente ai Beni Culturali del Comune di Roma, professore ordinario di archeologia e storia dell'arte greca e romana e membro dell'Accademia dei Lincei, a margine della conferenza stampa di presentazione della mostra che celebra il bimillenario di Germanico, organizzata da Sorgente Group. "Io continuo a dire - ha sottolineato La Rocca - che quello che è grave nella situazione italiana odierna, e forse non solo italiana, è la perdita della memoria storica che invece prima nella scuola era molto forte. Con Andrea Giardina (storico del mondo romano, ndr) abbiamo tentato di spingere una riapertura verso la storia delle scuole perchè il ministro precedente aveva pensato che non fosse necessario fare l'esame di storia nei licei. Io devo dire che tutto questo grida vendetta". Come valuta la qualità dello studio della storia dell'arte? "E' un altro elemento grave della carenza italiana - osserva il professore - ed è tanto più grave in quanto noi siamo pieni di opere d'arte. Al Miur suggerirei di continuare a sviluppare il settore storico e storico artistico, e affiancare all'insegnamento della storia dell'arte visite guidate nei musei, fatte da persone che se ne intendono". (AGI)

FONDAZIONE SORGENTE

Archeologia

Il ricordo di Germanico principe avvelenato

L'ANNIVERSARIO

Augusto lo designò alla successione, facendolo adottare da Tiberio, ma non divenne mai imperatore. Non ci riuscì, morì troppo presto, avvelenato dai complotti di corte.

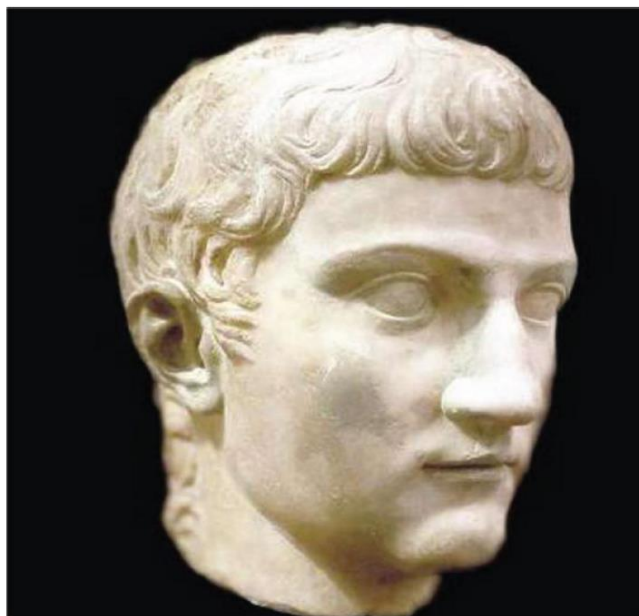
Eppure Giulio Cesare Germanico condusse fior di imprese militari, riscattando l'onore di Roma dopo le disfatte subite contro i Germani nelle regioni del Reno, tra il 14 e il 16 d.C. Al principe amato da Agrippina maggiore, nipote di Augusto, di cui quest'anno ricorre il bimillenario dalla morte (19 d.C. aveva circa 34 anni), viene dedicata ora una piccola grande mostra

("Germanico e la discendenza di Augusto") nello spazio espositivo Tritone della **Fondazione Sorgente Group** che vanta la cura scientifica di Claudio Strinati e Eugenio La Rocca. Protagonista assoluto è lo splendido ritratto di Germanico, scolpito in marmo a grandezza naturale, impressionante per la forza espressiva e i tratti fisiognomici. L'opera, infatti, è databile ad una fase storica in cui Germanico, padre di Caligola e di quell'Agrippina minore che sarà madre di Nerone, era ancora in vita, consegnandoci oggi una testimonianza di grande suggestione. L'allestimento, curato da **Paola Mainetti**, punta a ricostruire l'età storica di Germanico e la sua nobile discendenza. Ad uno sguardo ravvicinato, il ritratto lascia intuire il volto di un giovane

principe dalla decisa volontà: lo sguardo è fermo e fiero, le labbra serrate. Le ciocche dei capelli morbidi, la frangia sulla fronte, evocano la nobiltà di stirpe. L'opera rappresenta il fiore all'occhiello della collezione di antichità della Fondazione.

► Fino al 29 febbraio, via del Tritone 132, ore 10.30-18.30, ingresso libero

Laura Larcari
© RIPRODUZIONE RISERVATA



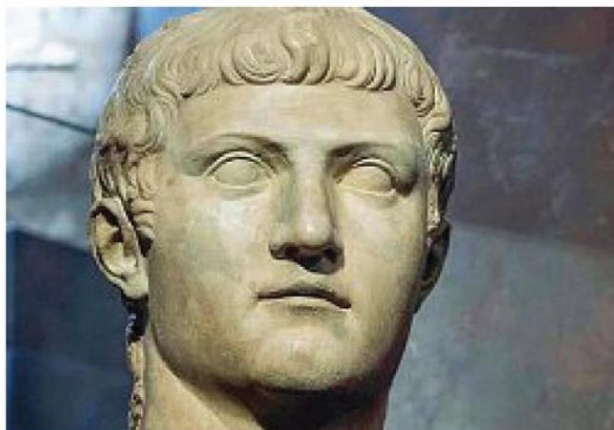
Peso: 16%

Il volto di Germanico, ritratto di un principe

Morto a 39 anni ad Antiochia, attuale Siria, forse avvelenato. Padre di nove figli tra cui il futuro imperatore Caligola e Agrippina minore, che diverrà madre di Nerone. Figlio adottivo di Tiberio (per volere di Augusto) e designato alla successione imperiale con il nome di Giulio Cesare Germanico. E il volto del principe condottiero — sguardo fiero e labbra serrate, un esemplare in marmo pario di trenta centimetri d'altezza — è ora in mostra, fino al 28 febbraio, nello spazio espositivo della **Fondazione Sorgente**

Group, proprietaria dell'opera. Un omaggio nel bimillenario della morte di Germanico, che in mostra — unico originale antico — è affiancato da copie di altri ritratti romani, filmati e da pannelli illustrativi che raccontano le vicende della sua vita e della genealogia della gens Giulio-Claudia. (Info: via del Tritone 132, dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 18.30, ingresso libero).

Via del Tritone



Peso: 12%

SPAZIO ESPOSITIVO TRITONE

Sculture in marmo del 19 d. C.

Germanico L'erede di Augusto

*Una mostra che testimonia l'epoca splendente dell'Impero Romano*DI **GABRIELE SIMONGINI**

Nell'ottobre del 19 d.C. una Roma trepidante ed angosciata riceve la notizia ferale della morte del nipote di Augusto, Nerone Claudio Druso, più noto semplicemente come Germanico, spirato ad Antiochia il 10 ottobre, a 34 anni, in circostanze misteriose, forse avvelenato da Gneo Pisone, che avrebbe dovuto affiancarlo nel governo della Cappadocia, Commagene e Cilicia.

Ed ora, per ricordare il bimillenario della morte di Germanico la **Fondazione Sorgente Group** celebra nello Spazio Espositivo Tritone, con la mostra intitolata "Germanico e la discendenza di Augusto", il principe ereditario e discendente della dinastia giulio-claudia designato alla successione imperiale. Così viene esposto fino al 29 febbraio il ritratto di Germanico, in marmo pario, del 19 d.C. circa, nell'allestimento curato da **Paola Mainetti**, Vice-presidente della **Fondazione Sorgente Group**, suppor-

tata da **Valentina Nicolucci**. Questa scultura fu realizzata con intento celebrativo e di esaltazione della legittimazione alla successione imperiale voluta da Augusto.

Tra i vari ritratti conservati, l'esemplare esposto presenta alcune somiglianze con il cosiddetto tipo Gabii, conservato al Louvre di Parigi, per il modellato del viso, lo sguardo intenso e l'articolazione delle ciocche corpose sui lati del viso. In mostra questa opera straordinaria è affiancata dalle copie di alcuni ritratti imperiali della gens giulio-claudia: quelli di Marcello, di Agrippa Postumo, Gaio Cesare e Lucio Cesare. Inoltre la nobile discendenza e la storia del giovane principe sono am-

piamente illustrate da pannelli didattici e da un filmato multimediale quanto mai coinvolgente. Nipote di Livia Drusilla (moglie del primo imperatore), per parte del padre Druso, e di Augusto stesso, in quanto figlio della nipote Antonia Minore, Germanico rappresentava il coronamento della politica dinastica augu-

stea.

Nato ad Anzio nel 15 a.C., venne chiamato Germanico in seguito ai successi militari del padre, Druso Maggiore, comandante in Germania tra il 12 e il 9 a.C..

Già famoso fin da bambino, tanto da essere rappresentato con i genitori sull'Ara Pacis, era considerato da Augusto come l'erede naturale dell'Impero appena nato, tanto da costringere Tiberio, il figlio naturale di Livia, da lui adottato, ad adottare a sua volta proprio Germanico. Né si può dimenticare che il giovane Germanico si era conquistato ampia popolarità fra le truppe ed era già entrato nel cuore del popolo romano.

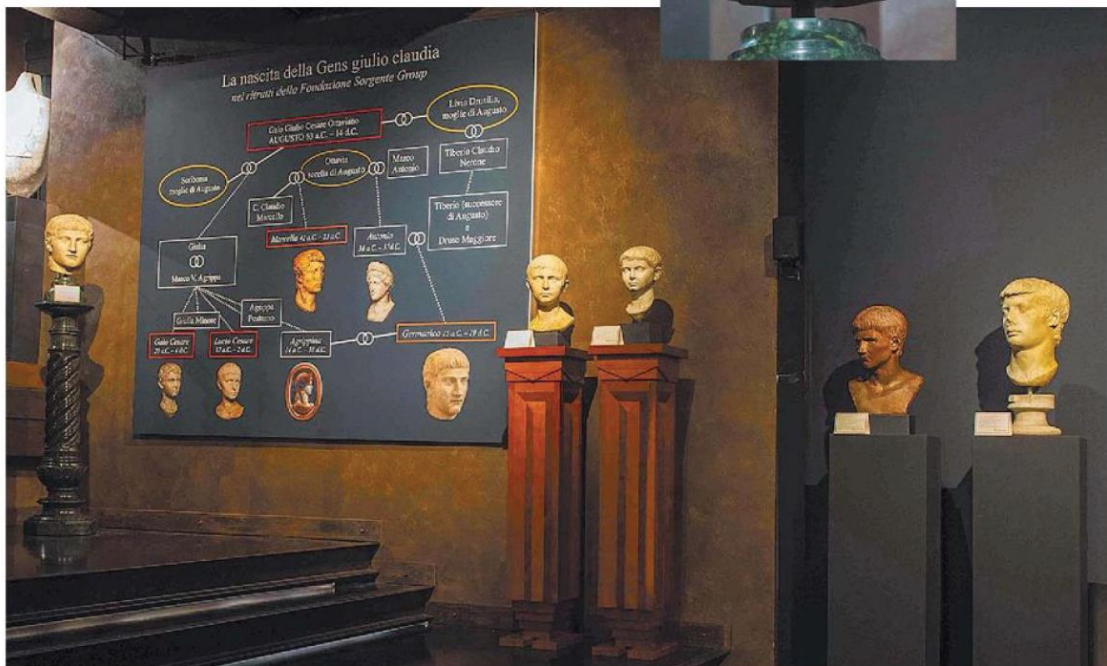
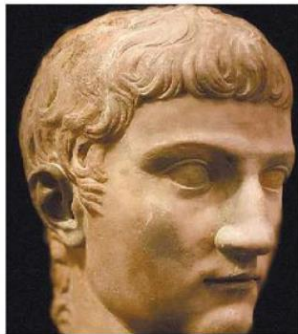
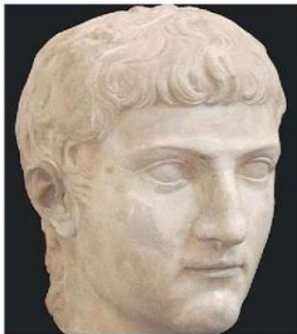
Ma quello che era stato il sogno di Augusto finì tragicamente, come hanno raccontato durante la presentazione della mostra Eugenio La Rocca e Claudio Strinati. Le ceneri di Germanico, riportate a Roma dalla moglie Agrippina, vennero collocate nel Mausoleo di Augusto, dopo aver ricevuto grandi onori nel mese di dicembre (furono erette mol-



Peso: 58%

te statue a lui dedicate), fra il profondo cordoglio del popolo romano. "La passione per l'archeologia classica - ha dichiarato **Valter Mainetti**, Presidente della **Fondazione Sorgente Group** - ci ha spinto nel corso degli anni a raccogliere una significativa Collezione di ritratti imperiali della dinastia giulio-claudia che

promuoviamo con convinzione, consentendone la fruizione al grande pubblico attraverso prestiti a istituzioni museali, nazionali ed internazionali. Non a caso, solo per fare un esempio, il ritratto di Germanico è rientrato di recente dal Museo dell'Ara Pacis, dopo il prestito alla grande mostra dedicata all'imperatore Claudio".



Politica
Protagonista della mostra il nipote di Augusto, Nerone Claudio Druso, più noto semplicemente come Germanico, spirato ad Antiochia il 10 ottobre del 19 d. C., a 34 anni, in circostanze misteriose, forse avvelenato



Peso:58%

ROMA

Mercoledì, 18 dicembre 2019 - 19:27:00

Germanico, il principe ereditario mai diventato imperatore: la mostra a Roma

Il ritratto in marmo di Germanico risalente al I secolo d.C. in mostra fino al 28 febbraio negli spazi della Fondazione Sorgente Group



[Guarda la gallery](#)

A distanza di due millenni della morte di Germanico (19 d.C. – 2019), la Fondazione Sorgente Group ha celebrato mercoledì, con una mostra nello Spazio Espositivo Tritone, il principe ereditario e discendente della dinastia giulio-claudia designato alla successione imperiale, scomparso prematuramente.

Il ritratto di Germanico (I secolo d.C. in marmo pario) sarà esposto fino al 28 febbraio 2020, grazie ad un allestimento curato da Paola Mainetti, Vicepresidente della Fondazione Sorgente Group,

supportata da Valentina Nicolucci, curatrice per l'Archeologia.

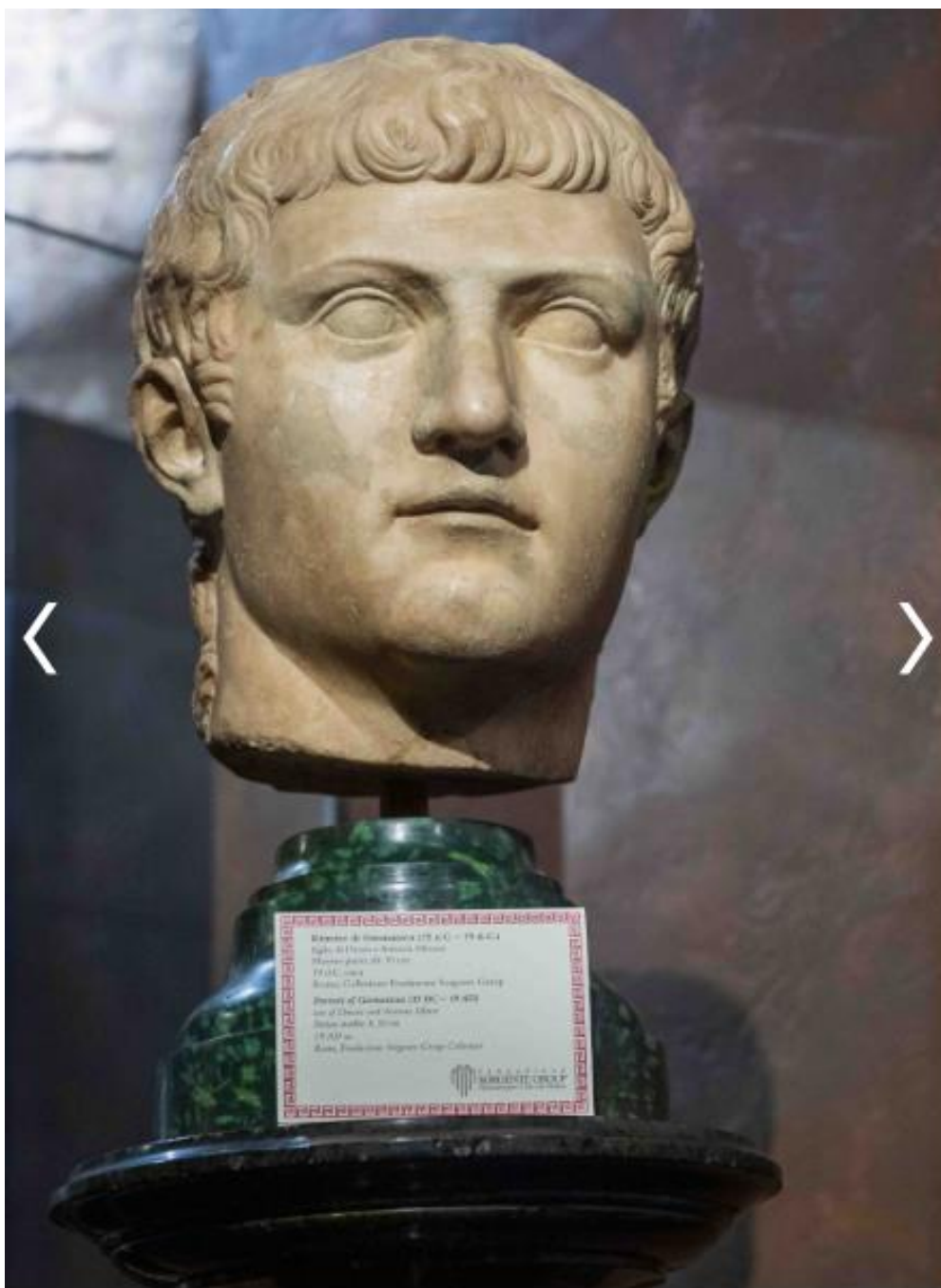
Pannelli esplicativi illustrano la nobile discendenza e la storia del giovane principe, assieme alle copie dei ritratti imperiali della collezione Fondazione Sorgente Group. La

proiezione di un filmato multimediale, infine, amplierà la suggestione, narrando la figura storica del giovane principe. Con Germanico, Augusto avrebbe concretizzato il suo sogno di unire le due famiglie più prestigiose di Roma, dando la successione ad un giovane che era riuscito anche a riscuotere grande successo tra le truppe e nel cuore del popolo romano. Germanico sarebbe stato, infatti,

segue: www.affaritaliani.it

princeps della dinastia giulio-claudia perché figlio di Antonia minore (figlia di Ottavia, sorella di Augusto) della gens Iulia e di Druso maggiore (figlio di Livia, moglie di Augusto) della gens Claudia. Purtroppo morì prematuramente per una grave malattia o avvelenato ad Antiochia nel 19 d.C.

Hanno partecipato all'Evento: Eugenio La Rocca, già Professore ordinario di archeologia e storia dell'arte greca e romana e membro dell'Accademia dei Lincei, e Claudio Strinati, storico dell'arte, già Soprintendente per il Polo museale romano e Direttore Scientifico della Fondazione Sorgente Group.



2 / 3



[Torna all'articolo](#)

segue: www.affaritaliani.it

“La passione per l’archeologia classica - ha dichiarato Valter Mainetti, Presidente della Fondazione Sorgente Group - ci ha spinto nel corso degli anni a raccogliere una significativa Collezione di ritratti imperiali della dinastia giulio-claudia che promuoviamo con convinzione, consentendone la fruizione al grande pubblico attraverso prestiti a istituzioni museali, nazionali ed internazionali”.

“Siamo lieti di esporre in questa Sede il ritratto di Germanico - ha aggiunto Paola Mainetti, Vicepresidente della Fondazione Sorgente Group - rientrato di recente dal Museo dell’Ara Pacis, dopo il prestito alla Mostra Claudio Imperatore. Con grande soddisfazione seguono gli allestimenti museali dello Spazio Espositivo, affinché vengano realizzati eventi culturali e di confronto scientifico per la valorizzazione delle opere della nostra Collezione”.

Nato ad Anzio nel 15 a.C., venne chiamato “Germanico” in seguito ai successi del padre, Druso Maggiore, comandante in Germania tra il 12 e il 9 a.C., ma Germanico, designato alla successione imperiale dallo stesso Augusto con il nome di Giulio Cesare Germanico, non divenne imperatore. Al giovane principe fu data in sposa Agrippina maggiore, figlia di Agrippa e di Giulia (figlia di Augusto) e la loro unione portò alla nascita di nove figli, tra i quali il futuro imperatore Caligola e la futura madre dell’imperatore Nerone, Agrippina minore. L’amore per il giovane marito portò Agrippina ad accompagnarlo nelle imprese militari durante il comando delle legioni del Reno dal 14 al 16 d.C., durante le quali Germanico riscattò l’onore di Roma, riuscendo a recuperare due delle tre insegne delle legioni di Varo, massacrate dai Germani, guidati da Arminio, che aveva tradito la romanità acquisita, durante la battaglia di Teutoburgo nel 9 d.C. Poi lo stesso Tiberio inviò Germanico in Siria nel 18 d.C., dove morì il 10 ottobre del 19 d.C., probabilmente avvelenato da Gneo Pisone, che avrebbe dovuto affiancarlo nel governo della Cappadocia, Commagene e Cilicia. Le sue ceneri, riportate a Roma dalla moglie Agrippina, vennero collocate nel mausoleo di Augusto, dopo aver ricevuto grandi onori nel mese di dicembre.



http://www.affaritaliani.it/roma/germanico-il-principe-ereditario-mai-diventato-imperatore-la-mostra-a-roma-643551.html?refresh_ce

IL FOGLIO

Germanico, il princeps mai diventato imperatore

Il suo ritratto in marmo pario risalente al I secolo dopo Cristo è l'attrazione di “Germanico e la discendenza di Augusto”, la mostra visitabile gratuitamente dal lunedì al venerdì fino al 28 febbraio negli spazi della Fondazione Sorgente Group

di Giuseppe Fantasia

18 Dicembre 2019 alle 18:15



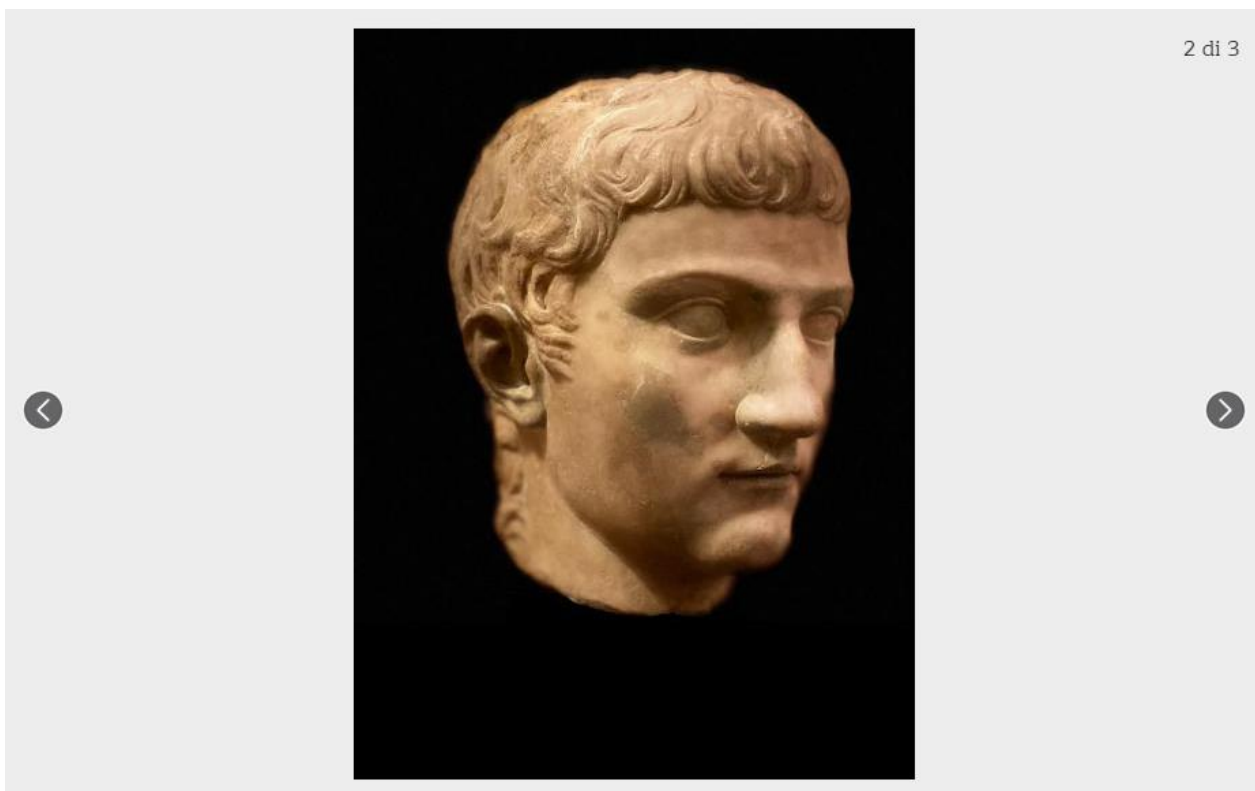
1 di 3

Roma. Sono passati due millenni dalla morte di **Germanico** (19 d.C.), il principe ereditario discendente della dinastia giulio-claudia designato alla

successione imperiale, scomparso prematuramente, ma la **Fondazione Sorgente Group** continua a omaggiarlo, questa volta con una mostra allestita nei luminosi spazi di via del Tritone. “Germanico e la discendenza di Augusto” – visitabile gratuitamente dal lunedì al venerdì fino al 28 febbraio del prossimo anno – presenta il ritratto del principe in marmo pario risalente al I secolo dopo Cristo.

segue: www.ilfoglio.it

Sono diversi i pannelli esplicativi che illustrano la nobile discendenza e la storia del giovane principe assieme alle copie dei ritratti imperiali e alla proiezione di un filmato multimediale che ne ripercorre la figura storica. “Con Germanico – spiega al Foglio Eugenio La Rocca, già professore ordinario di archeologia e storia dell'arte greca e romana e membro dell'Accademia dei Lincei – Augusto avrebbe concretizzato il suo sogno di unire le due famiglie più prestigiose di Roma dando la successione ad un giovane che era riuscito anche a riscuotere grande successo tra le truppe e nel cuore del popolo romano”.



“Germanico sarebbe stato – aggiunge lo storico dell'arte Claudio Strinati – princeps della dinastia giulio-claudia perché figlio di Antonia minore – figlia di Ottavia, sorella di Augusto – della gens Iulia e di Druso maggiore – figlio di Livia, moglie di Augusto – della gens Claudia, ma morì secondo alcuni per una grave malattia, secondo altri perché avvelenato ad Antiochia nel 19 d.C.”.

segue: www.ilfoglio.it

Nato ad Anzio nel 15 a.C., venne chiamato Germanico dopo i successi del padre Druso Maggiore, ma lui, designato alla successione imperiale con il nome di Giulio Cesare Germanico, non divenne imperatore. Al giovane principe fu data in sposa Agrippina maggiore, figlia di Agrippa e di Giulia (figlia di Augusto) e la loro unione portò alla nascita di nove figli, tra i quali il futuro imperatore Caligola e la futura madre dell'imperatore Nerone, Agrippina minore. L'amore per il giovane marito portò Agrippina ad accompagnarlo nelle imprese militari durante il comando delle legioni del Reno dal 14 al 16 d.C., durante le quali Germanico riscattò l'onore di Roma, riuscendo a recuperare due delle tre insegne delle legioni di Varo, massacrate dai Germani, guidati da Arminio, che aveva tradito la romanità acquisita, durante la battaglia di Teutoburgo nel 9 dopo Cristo. Fu Tiberio a inviarlo in Siria nel 18 d.C., dove morì l'anno successivo. Le sue ceneri, riportate a Roma dalla moglie Agrippina, vennero collocate nel mausoleo di Augusto, dopo aver ricevuto grandi onori nel mese di dicembre.



3 di 3



segue: www.ilmfoglio.it

“La passione per
l’archeologia classica –
spiega **Valter Mainetti**,
Presidente della
Fondazione Sorgente
Group – ci ha spinto nel
corso degli anni a

raccogliere una significativa Collezione di ritratti imperiali
della dinastia giulio-claudia che promuoviamo per
consentirne la fruizione al grande pubblico attraverso
prestiti a istituzioni museali, nazionali ed internazionali”.

Quello che potete ammirare dal vivo qui nella Capitale, è un
ritratto davvero suggestivo che presenta alcune parti
integrate di restauro facendogli così conservare le
caratteristiche fisiognomiche identificabili con il volto del
principe. Guardatelo con attenzione: la forma degli occhi dal
taglio a mandorla con palpebre sottili vi colpirà come
l’impianto largo della fronte, il mento tondeggiante e in
particolare le labbra sottili e corte serrate con le fossette
laterali. C’è tutta la sua volontà e c’è tutta la sua fierezza che
gli furono tolte, purtroppo, troppo presto.

<https://www.ilmfoglio.it/cultura/2019/12/18/gallery/germanico-il-princeps-mai-diventato-imperatore-293216/>

TEMPI

Germanico, il principe che non diventò mai imperatore

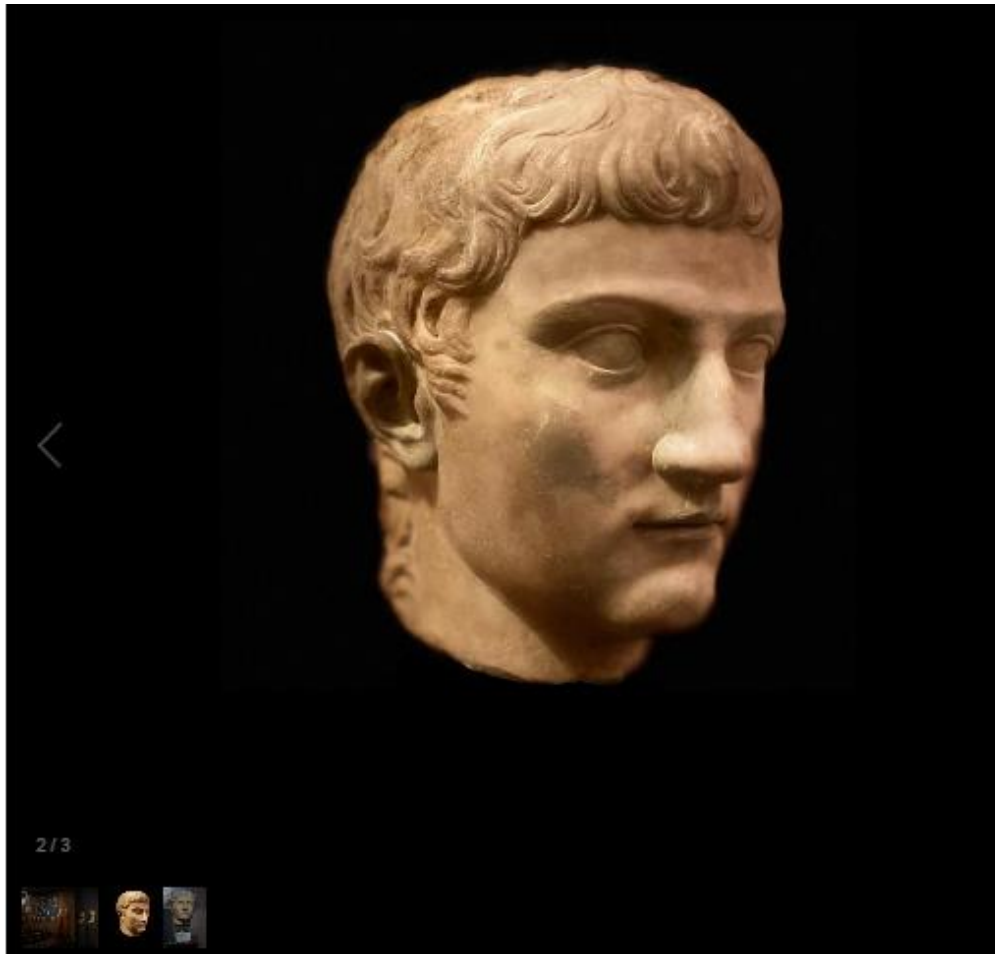


Sono passati duemila anni dalla morte di Germanico (19 d.C. – 2019), *princeps* ereditario e discendente della dinastia giulio-claudia designato alla successione imperiale, scomparso prematuramente. E per Fondazione Sorgente Group è il momento di celebrare la sua storia dedicando al giovane principe e alla sua nobile stirpe una mostra presso lo Spazio Espositivo Tritone a Roma.

“Germanico e la discendenza di Augusto” – visitabile con ingresso libero dal lunedì al venerdì fino al 28 febbraio 2020 – presenta il ritratto di Germanico in marmo pario risalente al I secolo dopo Cristo, all’interno di un allestimento curato da Paola Mainetti, vicepresidente della Fondazione Sorgente Group, supportata da Valentina Nicolucci, curatrice per l’Archeologia.

Con Germanico Augusto avrebbe concretizzato il suo sogno di unire le due famiglie più prestigiose di Roma, dando la successione ad un giovane che era riuscito anche a riscuotere grande successo tra le truppe e nel cuore del popolo romano. Germanico sarebbe stato, infatti, *princeps* della dinastia giulio-claudia perché figlio di Antonia minore (figlia di Ottavia, sorella di Augusto) della *gens Iulia* e di Druso maggiore (figlio di Livia, moglie di Augusto) della *gens Claudia*. Purtroppo morì prematuramente per una grave malattia o avvelenato ad Antiochia nel 19 d.C.

segue: www.tempi.it

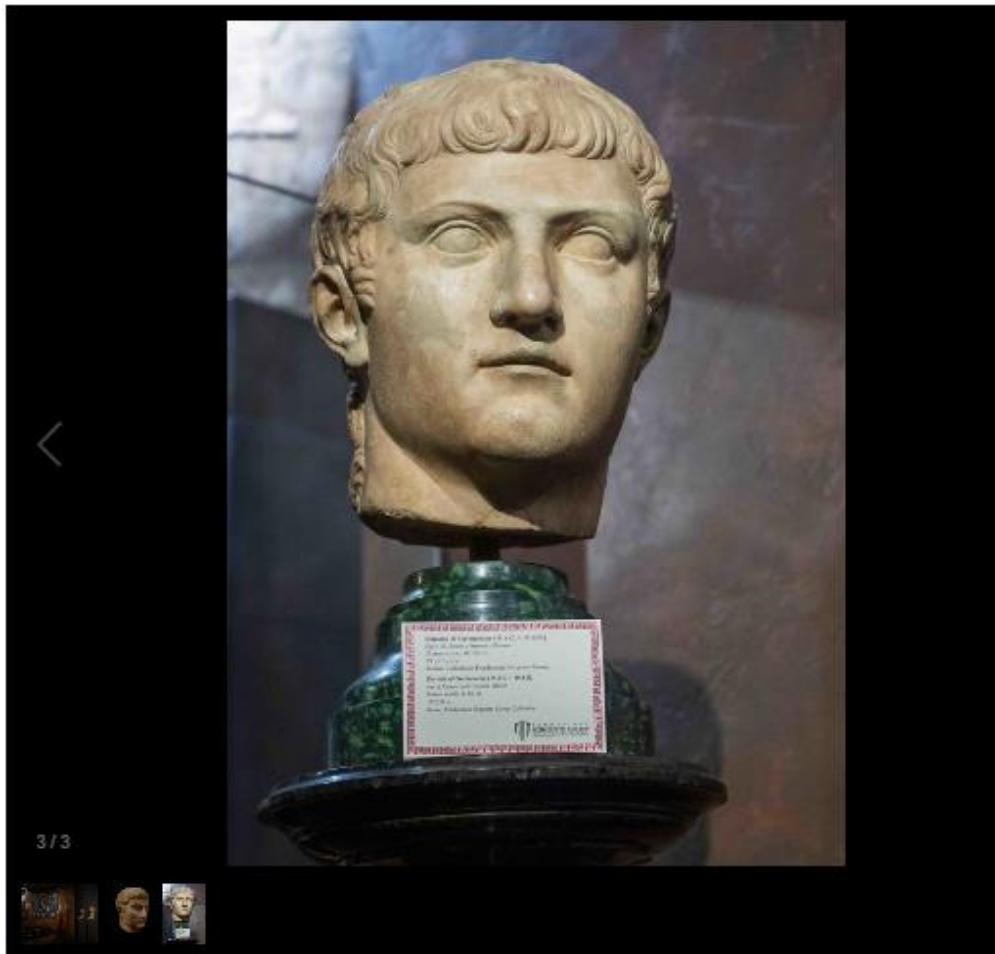


La mostra, illustrata da pannelli esplicativi, copie dei ritratti imperiali della collezione Fondazione Sorgente Group e da un filmato multimediale sulla figura storica del giovane principe, è stata inaugurata ieri, mercoledì 18 dicembre, alla presenza di Eugenio La Rocca, già professore ordinario di archeologia e storia dell'arte greca e romana e membro dell'Accademia dei Lincei, e Claudio Strinati, storico dell'arte, già Soprintendente per il Polo museale romano e direttore scientifico della Fondazione Sorgente Group.

«La passione per l'archeologia classica ci ha spinto nel corso degli anni a raccogliere una significativa collezione di ritratti imperiali della dinastia giulio-claudia che promuoviamo con convinzione, consentendone la fruizione al grande pubblico attraverso prestiti a istituzioni museali, nazionali ed internazionali», ha spiegato Valter Mainetti, presidente della Fondazione Sorgente Group, presentando il ritratto di Germanico «rientrato di recente dal Museo dell'Ara Pacis, dopo il prestito alla Mostra *Claudio Imperatore*», ha aggiunto Paola Mainetti, vicepresidente della Fondazione: «Con grande soddisfazione seguo gli allestimenti museali dello Spazio Espositivo, affinché vengano realizzati eventi culturali e di confronto scientifico per la valorizzazione delle opere della nostra Collezione».

Nato ad Anzio nel 15 a.C., venne chiamato "Germanico" in seguito ai successi del padre, Druso Maggiore, comandante in Germania tra il 12 e il 9 a.C., ma Germanico, designato alla successione imperiale dallo stesso Augusto con il nome di Giulio Cesare Germanico, non divenne imperatore. Al giovane principe fu data in sposa Agrippina maggiore, figlia di Agrippa e di Giulia (figlia di Augusto) e la loro unione portò alla nascita di nove figli, tra i quali il futuro imperatore Caligola e la futura madre dell'imperatore Nerone, Agrippina minore. L'amore per il giovane marito portò Agrippina ad accompagnarlo nelle imprese militari durante il comando delle legioni

segue: www.tempi.it



del Reno dal 14 al 16 d.C., durante le quali Germanico riscattò l'onore di Roma, riuscendo a recuperare due delle tre insegne delle legioni di Varo, massacrato dai Germani, guidati da Arminio, che aveva tradito la romanità acquisita, durante la battaglia di Teutoburgo nel 9 d.C. Poi lo stesso Tiberio inviò Germanico in Siria nel 18 d.C., dove morì il 10 ottobre del 19 d.C., probabilmente avvelenato da Gneo Pisone, che avrebbe dovuto affiancarlo nel governo della Cappadocia, Commagene e Cilicia. Le sue ceneri, riportate a Roma dalla moglie Agrippina, vennero collocate nel mausoleo di Augusto, dopo aver ricevuto grandi onori nel mese di dicembre.



<https://www.tempi.it/fotogallery/germanico-il-principe-che-non-divento-mai-imperatore/>



Nel bimillenario della morte di Germanico (19 d.C. – 2019) la Fondazione Sorgente Group celebra, con una mostra nello Spazio Espositivo Tritone visitabile fino al 28 febbraio, il principe ereditario e discendente della dinastia giulio-claudia scomparso prematuramente. L'allestimento è curato da Paola Mainetti. Ingresso libero.

Il ritratto di Germanico allo Spazio Tritone



Peso: 6%

CONTIENE
VEDERE IN EMILIA-ROMAGNA



CONTIENE
Veniville

È IL GIORNALE DELLE MOSTRE

IL GIORNALE DELL'ARTE

n. 405 - FEBBRAIO 2020

IL GIORNALE DELLE MOSTRE ROMA

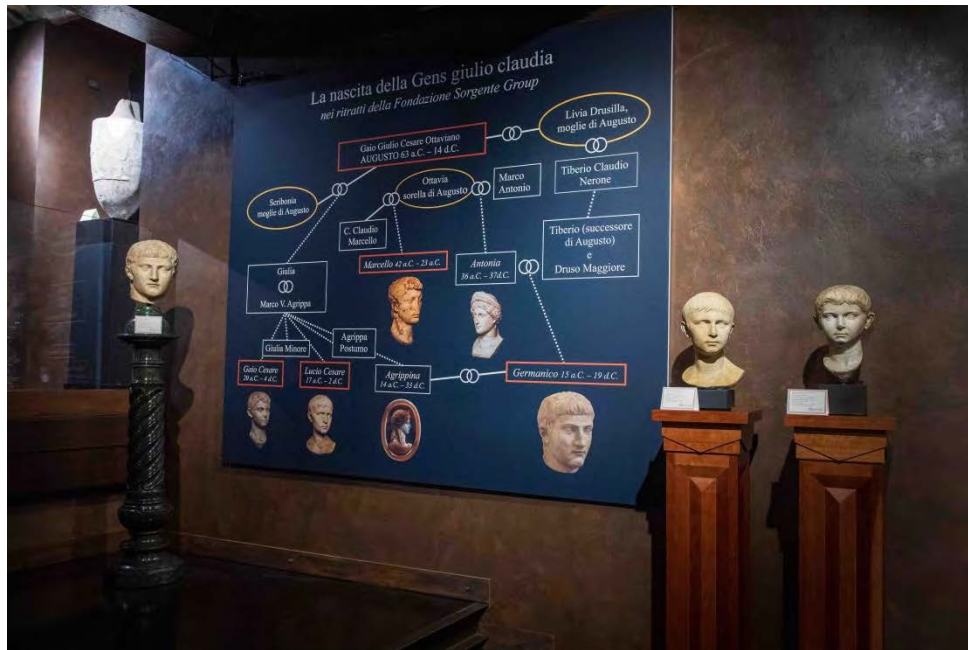
Augusto, figli e nipoti



Lo **Spazio Espositivo Tritone**, sede di eventi culturali della **Fondazione Sorgente Group**, ospita **fino al 29 febbraio** la mostra **«Germanico e la discendenza di Augusto»**. In esposizione un ritratto di Germanico (nella foto), opera in marmo pario databile al I secolo d.C., accompagnato da un filmato e dalle copie dei ritratti imperiali posseduti dalla Fondazione, Sorgente Group possiede e valorizza infatti una preziosa collezione archeologica di epoca greca e romana, assieme a una raccolta di dipinti, di scuola bolognese ed emiliana del Seicento in particolare. Germanico, figlio di Druso Maggiore, per volere di Augusto venne adottato da Tiberio e designato alla successione imperiale, ma morì prematuramente ad Antiochia nel 19 d.C., probabile data di realizzazione del celebrativo ritratto esposto. □ **Arianna Antoniutti**

IN MOSTRA A...

GERMANICO, EREDE MANCATO AL TRONO DI AUGUSTO, IN MOSTRA ALLO SPAZIO TRITONE, A ROMA



📅 23 DICEMBRE 2019 👤 MARINA PESCATORI 📅

DAL 18 DICEMBRE FINO AL 28 FEBBRAIO 2020 LA MOSTRA "GERMANICO E LA DISCENDENZA DI AUGUSTO" DELLA FONDAZIONE SORGENTE GROUP E' VISITABILE A ROMA, ALLO SPAZIO ESPOSITIVO TRITONE, PER LE CELEBRAZIONI DEL BIMILLENARIO DELLA MORTE DEL PRINCEPS

Nel 2019 la **Fondazione Sorgente Group** celebra **Germanico, principe ereditario e discendente della dinastia giulio-claudia**, nel bimillenario della morte (19 d.C. – 2019) con una mostra nello **Spazio Espositivo Tritone** fino al 28 febbraio.

Il ritratto di **Germanico** (I secolo d.C. in marmo pario) è esposto nell'allestimento curato da **Paola Mainetti**, Vicepresidente della **Fondazione Sorgente Group**, con il supporto di **Valentina Nicolucci**, curatrice per l'Archeologia.

Pannelli esplicativi conducono il visitatore in un percorso che ricostruisce la nobile discendenza e la storia del giovane principe, assieme alle copie dei ritratti imperiali della collezione della **Fondazione Sorgente Group**.



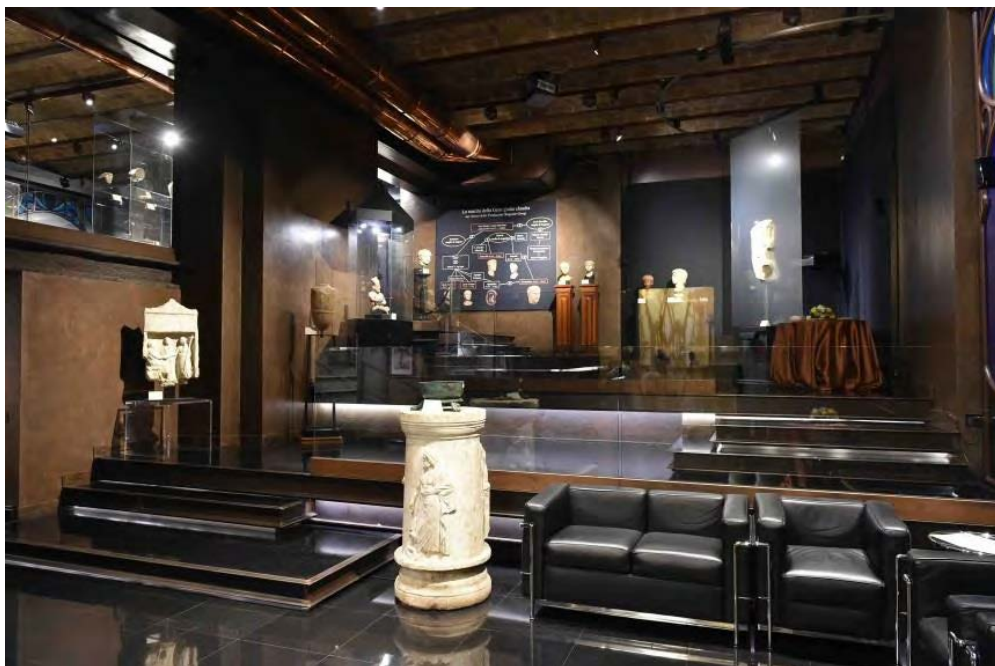
segue: www.lagazzettadellantiquariato.it

La proiezione di un filmato multimediale, aggiunge suggestione alla mostra, narrando la figura storica del giovane principe.

Con Germanico, Augusto avrebbe concretizzato il suo sogno di unire le due famiglie più prestigiose di Roma, dando la successione ad un giovane che era riuscito anche a riscuotere grande successo tra le truppe e nel cuore del popolo romano.



Germanico sarebbe stato, infatti, princeps della dinastia giulio-claudia perché figlio di Antonia minore (figlia di Ottavia, sorella di Augusto) della gens Iulia e di Druso maggiore (figlio di Livia, moglie di Augusto) della gens Claudia. Purtroppo morì prematuramente per una grave malattia o avvelenato ad Antiochia nel 19 d.C.



segue: www.lagazzettadellantiquariato.it

Nato ad Anzio nel 15 a.C., venne chiamato **“Germanico”** in seguito ai successi del padre, **Druso Maggiore, comandante in Germania tra il 12 e il 9 a.C.**, ma **Germanico**, designato alla successione imperiale dallo stesso Augusto con il nome di Giulio Cesare Germanico, **non divenne imperatore.**



Al giovane principe fu data in sposa **Agrippina maggiore**, figlia di Agrippa e di Giulia (figlia di Augusto) e la loro unione portò alla nascita di **nove figli**, tra i quali il futuro imperatore **Caligola** e la futura madre dell'imperatore **Nerone, Agrippina minore.** L'amore per il giovane marito portò Agrippina ad accompagnarlo nelle imprese militari durante il comando delle legioni del Reno dal 14 al 16 d.C., durante le quali Germanico riscattò l'onore di Roma, riuscendo a recuperare due delle tre insegne delle legioni di Varo, massaccate dai Germani, guidati da Arminio, che aveva tradito la romanità acquisita, durante la battaglia di Teutoburgo nel 9 d.C. Poi lo stesso **Tiberio inviò Germanico in Siria nel 18 d.C.**, dove morì il **10 ottobre del 19 d.C.**, probabilmente avvelenato da Gneo Pisone, che avrebbe dovuto affiancarlo nel governo della

Cappadocia, Commagene e Cilicia. **Le ceneri di Germanico, riportate a Roma dalla moglie Agrippina, vennero collocate nel mausoleo di Augusto, dopo aver ricevuto grandi onori nel mese di dicembre.**

INFORMAZIONI DI SERVIZIO

Mostra “Germanico e la discendenza di Augusto”
Spazio Espositivo Tritone, via del Tritone 132, Roma
Dal 18 dicembre 2019 al 28 febbraio 2020
Dal lunedì al venerdì - dalle ore 10.30 alle ore 18.30
Ingresso libero
Per informazioni Tel.: 06-90219051 – 06-58332919

<http://www.lagazzettadellantiquariato.it/2019/12/23/germanico-erede-mancato-al-trono-di-agosto-in-mostra-allo-spazio-tritone-a-roma /1537%>



di Stefania Cigarini

Germanico, il Ritratto del princeps condottiero e imperatore mancato

Avrebbe potuto diventare imperatore di Roma. Già princeps della dinastia giulio-claudia, **Augusto** lo avrebbe voluto come successore, ma **Germanico** morì prematuramente - forse per avvelenamento - ad Antiochia nel 19 dC. Alla figura di questo principe e condottiero, che era riuscito anche a riscuotere grande successo tra le truppe e nel cuore del popolo romano, è dedicata l'esposizione del **Ritratto di Germanico** (I secolo dC in marmo pario), fino al 28 febbraio, allo Spazio Tritone della **Fondazione Sorgente Group** a Roma.

Il Ritratto è esposto nell'ambito di un allestimento curato da **Paola Mainetti**, Vicepresidente della Fondazione Sorgente Group, supportata da **Valentina Nicolucci**, curatrice per l'Archeologia. Pannelli esplicativi illustrano la nobile discendenza e la storia del giovane principe, assieme alle copie dei ritratti imperiali della collezione Fondazione Sorgente Group. La proiezione di un filmato multimediale amplia la suggestione, narrando la figura storica del giovane principe.



segue: www.leggo.it

«La passione per l'archeologia classica - ha dichiarato **Valter Mainetti**, Presidente della Fondazione - ci ha spinto nel corso degli anni a raccogliere una significativa Collezione di ritratti imperiali della dinastia giulio-claudia che promuoviamo con convinzione, consentendone la fruizione al grande pubblico attraverso prestiti a istituzioni museali, nazionali ed internazionali».

Il Ritratto di Germanico - in marmo pario, alto 30 centimetri e databile tra 17 e 19 dC - è rientrato di recente dal Museo dell'**Ara Pacis**, dopo il prestito alla mostra **Claudio Imperatore**. La scultura presenta alcune parti integrate di restauro: la parte superiore della calotta con la frangia e la tempia destra, la parte della tempia sinistra (escluso il sopracciglio) e la punta del mento e il naso. Conserva le caratteristiche fisiognomiche identificabili con il volto di Germanico: la forma degli occhi dal taglio a mandorla allungato con palpebre sottili, l'impianto largo della fronte, il mento tondeggiante e in particolare le labbra sottili e corte serrate con le fossette laterali. Il volto del principe, che originariamente doveva essere volto a destra, si mostra così come un giovane dalla decisa volontà, lo sguardo fermo e fiero del ruolo che avrebbe ricoperto e le labbra sono serrate nel momento di concentrazione.

La mostra è visitabile fino al 28 febbraio 2020, via del Tritone 152, dal lunedì al venerdì - dalle 10.30 alle 18.30 - con ingresso libero.



Mercoledì 8 Gennaio 2020, 17:40

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://www.leggo.it/italia/roma/il_ritratto_di_germanico_in_mostra_allo_spazio_espositivo_tritone-4970102.html

GERMANICO IL PRESCELTO



Sulle due pagine: La morte di Germanico, copia ottocentesca di un originale realizzato da Nicolas Poussin nel 1627 (e oggi conservato presso il Minneapolis Institute of Arts). Collezione privata. A sinistra: ritratto in marmo pario di Germanico. 19 d.C. circa. Roma, Fondazione Sorgente Group.

NEL BIMILLENARIO DELLA MORTE DI GERMANICO (19 D.C.-2019),
LA FONDAZIONE SORGENTE GROUP CELEBRA IL PRINCIPE EREDITARIO
E DISCENDENTE DELLA DINASTIA GIULIO-CLAUDIA DESIGNATO
ALLA SUCCESSIONE IMPERIALE CON UNA MOSTRA NELLO
SPAZIO ESPOSITIVO TRITONE A ROMA. ED ESPONE UN RITRATTO
DEL GIOVANE DESTINATO ALLA SUCCESSIONE IMPERIALE
DI PARTICOLARE SUGGESTIONE



Se non fosse morto prematuramente – aveva 34 anni – Germanico sarebbe diventato *princeps* della dinastia giulio-claudia perché figlio di Antonia Minore (figlia di Ottavia, sorella di Augusto) della *gens Iulia* e di Druso Maggiore (figlio di Livia, moglie di Augusto, e di Tiberio Claudio Nerone) della *gens Claudia*. E Augusto avrebbe concretizzato il suo sogno di unire le due famiglie più prestigiose di Roma, dando successione a un giovane che era riuscito anche a riscuotere grande successo tra le truppe e nel cuore del popolo romano. Nato ad An-

zio nel 15 a.C., venne chiamato «Germanico» in seguito ai successi del padre, comandante in Germania tra il 12 e il 9 a.C.

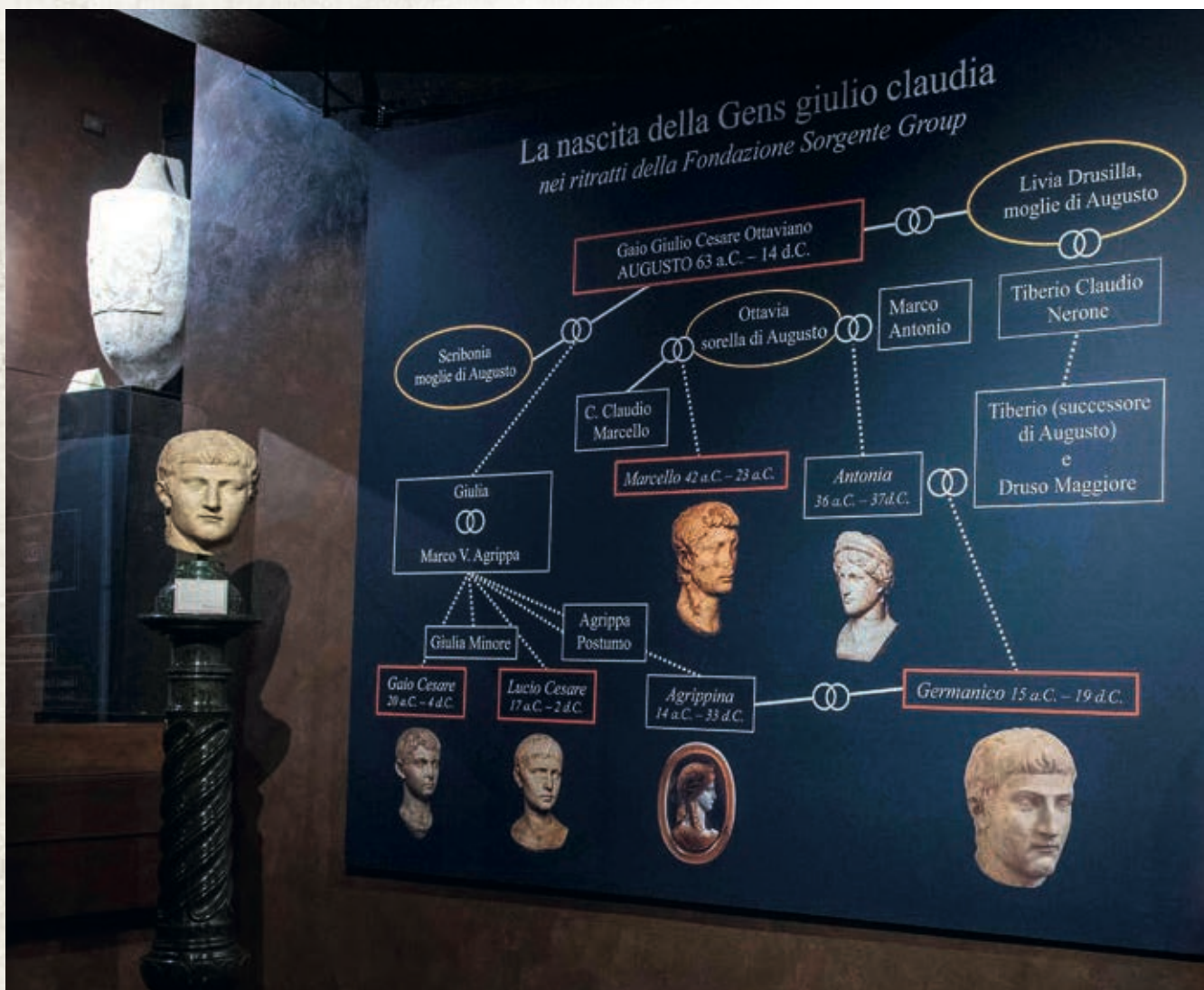
LA LINEA DINASTICA

Per volere di Augusto, nel 4 d.C. venne adottato da Tiberio, e designato alla successione imperiale con il nome di Giulio Cesare Germanico: veniva così preparata la linea dinastica al potere che avrebbe portato alla genealogia giulio-claudia. Nel 4 d.C. Germanico sposò Agrippina Maggiore, figlia di Giulia e Agrippa, quindi, nipote

dello stesso imperatore Augusto, rafforzando così la linea dinastica. Da questa unione nacquero nove figli tra cui il futuro imperatore, «Caligola» e Agrippina Minore, che sarà madre di Nerone.

Germanico partecipò e poi condusse importanti spedizioni militari in Germania dal 10 al 16 d.C. Negli *Annales* Tacito, parlando dell'imperatore Tiberio, ricorda Germanico che nel 14 d.C. sedando le rivolte militari in Germania e poi in Pannonia, avrebbe suscitato astio e gelosia nel principe. Alla morte di Augusto, Tiberio convin-

Un particolare dell'allestimento della mostra dedicata a Germanico, che, per volere di Augusto, fu adottato nel 4 d.C. da Tiberio e designato alla successione imperiale. Un progetto che non poté compiersi a causa della sua morte prematura.





Il Gran Cammeo di Francia, la piú grande fra le sardoniche antiche, lavorata a ben cinque strati con raffigurazioni di personaggi imperiali romani. Età augustea. Parigi, Bibliothèque nationale de France, Cabinet des Medailles. La decorazione si articola in tre registri: nel superiore si riconosce Augusto, al centro, con il capo velato e cinto da una corona, attorniato da Germanico, che cavalca Pegaso, e da Druso il Giovane; nel registro mediano si vedono invece Tiberio, in trono, con la madre Livia, che presiede una cerimonia solenne e davanti al quale, in armi, sta Nerone Cesare, primogenito di Germanico, mentre alle spalle dell'imperatore se ne riconosce il secondogenito, Druso Cesare; il registro inferiore è un'allegoria del mondo dei vinti, impersonati da prigionieri parti e germanici.



Ritratto di Germanico (15 a.C. - 19 d.C.)
figlio di Druso e Antonia Minore
Marmo pario, alt. 30 cm
19 d.C. circa
Roma, Collezione Fondazione Sorgente Group

Portrait of Germanicus (15 BC - 19 AD)
son of Drusus and Antonia Minor
Parian marble, h. 30 cm
19 AD ca.
Roma, Fondazione Sorgente Group Collection

FONDAZIONE SORGENTE GROUP
Stimolando per il bene e la cultura

Un'altra immagine del ritratto in marmo pario di Germanico. 19 d.C. circa. Roma, Fondazione Sorgente Group. Nella pagina accanto, a sinistra: ritratto in terracotta di Agrippa Postumo, dall'originale greco in marmo pario (inizi del I sec. d.C.) conservato presso i Musei Capitolini. Roma, Fondazione Sorgente Group. Nella pagina accanto, a destra: ritratto in marmo pario di Marcello, figlio di Ottavia e nipote prediletto di Augusto. 25-20 a.C. Roma, Fondazione Sorgente Group.

UNO SGUARDO FERMO E FIERO

Il ritratto di Giulio Cesare Germanico della collezione della Fondazione Sorgente Group (foto alla pagina accanto) presenta alcune parti integrate di restauro: la parte superiore della calotta con la frangia e la tempia destra, la parte della tempia sinistra (escluso il sopracciglio) e la punta del mento e il naso. Esso conserva comunque le caratteristiche fisiognomiche identificabili con il volto di Germanico: la forma degli

occhi dal taglio a mandorla allungato con palpebre sottili, l'impianto largo della fronte, il mento tondeggiante e in particolare le labbra sottili e corte serrate con le fossette laterali. Il volto del principe, che originariamente doveva essere volto a destra, si mostra così come un giovane dalla decisa volontà, lo sguardo fermo e fiero del ruolo che avrebbe ricoperto e le labbra sono serrate nel momento di concentrazione.

se il Senato a concedere al giovane Germanico l'*imperium proconsulare*, che gli avrebbe dato grande autonomia decisionale rispetto a Tiberio stesso sull'impostazione della guerra in Germania. Germanico si dimostrò all'altezza dell'importan-

te compito, poiché non solo sedò la rivolta delle legioni in Pannonia e lungo il confine germanico, concedendo concessioni ai militari, che poi Tiberio attuò, ma riuscì a ottenere una serie di vittorie, pacificando la regione a ovest del Re-

no: l'obiettivo era vendicare Varo e frenare ogni volontà espansionistica dei Germani.

Durante il comando delle legioni del Reno dal 14 al 16 d.C., Germanico riscattò l'onore di Roma, riuscendo a recuperare due delle tre





LA MOSTRA

Il ritratto di Germanico è esposto fino al 28 febbraio 2020, grazie a un allestimento curato da Paola Mainetti, Vicepresidente della Fondazione Sorgente Group, supportata da Valentina Nicolucci, curatrice per l'Archeologia. Pannelli esplicativi, la proiezione di un filmato multimediale e le copie dei ritratti imperiali della collezione Fondazione Sorgente Group illustrano la nobile discendenza e la storia del giovane principe.

«La passione per l'archeologia classica – ha dichiarato Valter Mainetti, Presidente della Fondazione Sorgente Group – ci ha spinto nel corso degli anni a raccogliere una significativa Collezione di ritratti imperiali della dinastia giulio-claudia che promuoviamo con convinzione, consentendone la fruizione al grande pubblico attraverso prestiti a istituzioni museali, nazionali e internazionali».

Sulle due pagine: un'altra immagine dell'allestimento della mostra. In basso, a sinistra: ritratto di Lucio Cesare, replica in gesso dell'originale in marmo pario (fine del I sec. a.C.). Roma, Fondazione Sorgente Group.

Fondazione Sorgente Group. In basso, a sinistra: ritratto di Gaio Cesare, replica in gesso dell'originale in marmo pario (fine del I sec. a.C.). Roma, Fondazione Sorgente Group.



insegne delle legioni di Varo, massacrata dai Germani, guidati da Arminio, che aveva tradito la romanità acquisita, durante la battaglia di Teutoburgo nel 9 d.C. Nonostante le vittorie riportate, Germanico fu richiamato da Tiberio in patria nel 16 d.C. ponendo fine alle mire espansionistiche romane al di là del Reno, così come aveva indicato Augusto.

SOSPETTI E DOLORE

Nel 18 d.C., Tiberio inviò in Oriente il figlio adottivo, Germanico, a cui fu concesso l'*imperium proconsulare maius* su tutte le province orientali per il controllo della Cappadocia, Commagene e Cilicia, affiancandogli il fidato e inflessibile Gneo Calpurnio Pisone. I rapporti fra i due si deteriorarono e, quando Pisone fece ritorno a Roma, improvvisamente Germanico cadde malato ad Antiochia e morì poco dopo il 10 ottobre del 19 d.C., alla fine di lunghe sofferenze. Tacito racconta che lo stesso Germanico avrebbe sospettato di essere stato avvelenato da Pisone, chiedendo alla moglie Agrippina di vendicarsi (*Annales* II, 72).

A Roma la morte di Germanico suscitò grandissimo dolore, e la vicenda danneggiò anche la popolarità dello stesso Tiberio, poiché fu lui stesso sospettato, avendo voluto che lo stesso Pisone accompagnasse in Oriente il giovane Germanico. Le sue ceneri, riportate in patria dalla moglie Agrippina, vennero collocate nel mausoleo di Augusto.

DOVE E QUANDO

«Germanico e la discendenza di Augusto»

Roma, Spazio Espositivo Tritone, Fondazione Sorgente Group fino al 28 febbraio

Orario lu-ve, 10,30-18,30

Info tel. 06 58332919;

e-mail: segreteria@

fondazione sorgentegroup.com;

www.fondazione sorgentegroup.com/